

THE PROBLEM

studiare
elaborare
comunicare
problem complexi

simposio

Lena C. Leonardi, G. Pizzigoni, S. Pericu, R. Rosasco, V. Scelsi, A. Valenti, R. Vecchiattini

Un simposio da sfide interconnesse, per citarne alcune: cambiamento climatico, disuguaglianze sociali, mutazioni urbane, emergenze sanitarie, transizioni digitali, crisi della cura e dell'abitare. Questi fenomeni sono problemi complessi, caratterizzati da molteplici fattori interdipendenti, spesso in conflitto tra loro.

Alcuni di questi sono "wicked problems" (Rittel & Webber, 1973), problemi 'malvagi' non soluzionabili in senso assoluto, ma perché sfuggono a definizioni stabili e richiedono approcci situati, riflessivi e capaci di dialogo tra saperi.

In questo contesto, anche il progetto - che per sua natura è uno strumento in grado di proporre scenari, mettere in relazione e aprire direzioni - è chiamato a ripensare le proprie finalità e responsabilità, configurandosi non solo come gesto progettuativo o risposta lineare, ma pratica relazionale e aperta, capace di interpretare l'incertezza, generare visioni e costruire strumenti per leggere e orientarsi nella complessità contemporanea.

Il simposio *The Problem* – titolo che richiama e rielabora l'opera di Anatol Knotek

The Solution (2020), poesia visiva in cui il problema e la soluzione coincidono nel gesto linguistico – si propone come uno

spazio di confronto transdisciplinare, per riflettere sull'idea che la narrazione critica, la capacità di raccontare e interpretare, possa costituire una forma di risposta ai problemi complessi. Da *problem a poem*: più che offrire soluzioni, il simposio intende aprire spazi critici e generativi, capaci di attivare nuove traiettorie di ricerca, valorizzando l'incontro tra saperi eterogenei – umanistici, scientifici, tecnologici – e pratiche diverse, analogiche e digitali, in una prospettiva di contaminazione metodologica e culturale.

In questa cornice, particolare attenzione è rivolta all'adozione di strumenti emergenti – tra cui l'intelligenza artificiale generativa – non solo come risposte operative progettuali, ma anche come risorse speculative e critiche. Strumenti che possono contribuire alla costruzione di scenari, all'immaginazione di futuri possibili e alla sperimentazione di nuovi linguaggi e forme di rappresentazione.

Il simposio invita la comunità scientifica a

contribuire alla riflessione con casi studio,

prototipi e narrazioni che mettano nuovamente in luce il potenziale del progetto

come pratica critica e trasformativa, capace di articolare la complessità del presente e

aprire possibilità nel futuro con mezzi nuovi.

I contributi possono articolarsi secondo

tre direttive principali. Queste non vanno

intese come ambiti rigidamente separati, ma

come possibili orientamenti attraverso cui

interrogare la complessità contemporanea e

e sperimentare il progetto come strumento

critico, speculativo e trasformativo.

"The formulation of a wicked problem is the problem! The process of formulating the problem and of conceiving a solution (or re-solution) are identical, since every specification of the problem is a specification of the direction in which a treatment is considered."

Ritter & Webber, 1973

STUDIARE PROBLEMI COMPLESSI

ELABORARE PROBLEMI COMPLESSI

COMUNICARE PROBLEMI COMPLESSI

01

ANALIZZARE RETI, RELAZIONI E CONNESSIONI

Riflettere su come i problemi complessi

possano essere letti, interpretati e compresi

attraverso strumenti teorici, metodologici e

progettuali. Studiare la complessità significa

riconoscere le connessioni invisibili che

legano fenomeni apparentemente distanti:

dai sistemi ambientali alle dinamiche sociali,

dalle strutture urbane agli apparati tecnologici.

Sono benvenuti contributi che esplorano

la modalità di mappatura, visualizzazione e

modellizzazione per l'analisi critica, in grado

di rendere visibili le interdipendenze, le

dinamiche emergenti e le forme sistemiche

del contemporaneo.

Gli autori sono invitati a presentare un contributo originale che sviluppi una riflessione teorica, critica e progettuale in linea con i temi proposti dal simposio. Ogni contributo

dovrà comprendere un testo e un'immagine autoriale che rappresenti i contenuti in

forma visiva (80x80 cm) e in inglese

in ulteriori trasformazioni nel tempo.

Il testo dovrà avere una lunghezza compresa

tra 8.000 e 10.000 caratteri (spazi inclusi) e

potrà essere redatto in italiano o in inglese.

L'immagine, rappresentativa del contributo

e di produzione originale, dovrà essere realizzata in formato quadrato (80x80 cm) e in

alta risoluzione (300 dpi).

I materiali dovranno essere inviati via email

a info@theproblem-symposium.com.

Per specifici dettagli si consiglia di consultare le

[linee guida per gli autori](http://theproblem-symposium.com) e gli eventuali aggiornamenti disponibili sul sito ufficiale theproblem-symposium.com. Ulteriori contenuti saranno condivisi attraverso la pagina Instagram [@theproblemsymposium](#).

Il simposio dovrà avere una lunghezza compresa

tra 8.000 e 10.000 caratteri (spazi inclusi) e

potrà essere redatto in italiano o in inglese.

L'immagine, rappresentativa del contributo

e di produzione originale, dovrà essere realizzata in formato quadrato (80x80 cm) e in

alta risoluzione (300 dpi).

Indagare come il progetto possa operare

all'interno della complessità senza tralasciare gli elementi di valore. Elaborare

non significa semplificare, ma accogliere

l'incertezza come condizione strutturale e

sviluppare strategie progettuali che siano

adattive, iterative, situate. Sono incoraggiati

contributi che presentino processi sperimentali,

approcci speculativi, pratiche e strumenti progettuali capaci di agire su scenari complessi, generando risposte aperte e plasmabili

in ulteriori trasformazioni nel tempo.

Restituire la complessità significa dare forma

a contenuti articolati ricorrendo a linguaggi

narrativi (di natura verbo-visiva, performativa, ecc.), capaci di attivare consapevolezza

e connivenza profonde, i conflitti, le possibile

soluzioni, i saperi eterogenei – umanistici, scientifici,

tecnologici – e pratiche diverse, analogiche e

digitali, in una prospettiva di contaminazione

metodologica e culturale.

Il simposio dovrà avere una lunghezza compresa

tra 8.000 e 10.000 caratteri (spazi inclusi) e

potrà essere redatto in italiano o in inglese.

L'immagine, rappresentativa del contributo

e di produzione originale, dovrà essere realizzata in formato quadrato (80x80 cm) e in

alta risoluzione (300 dpi).

I materiali dovranno essere inviati via email

a info@theproblem-symposium.com.

Per specifici dettagli si consiglia di consultare le

[linee guida per gli autori](http://theproblem-symposium.com) e gli eventuali aggiornamenti disponibili sul sito ufficiale theproblem-symposium.com. Ulteriori contenuti saranno condivisi attraverso la pagina Instagram [@theproblemsymposium](#).

Il simposio dovrà avere una lunghezza compresa

tra 8.000 e 10.000 caratteri (spazi inclusi) e

potrà essere redatto in italiano o in inglese.

L'immagine, rappresentativa del contributo

e di produzione originale, dovrà essere realizzata in formato quadrato (80x80 cm) e in

alta risoluzione (300 dpi).

Indagare come il progetto possa operare

all'interno della complessità senza tralasciare gli elementi di valore. Elaborare

non significa semplificare, ma accogliere

l'incertezza come condizione strutturale e

sviluppare strategie progettuali che siano

adattive, iterative, situate. Sono incoraggiati

contributi che presentino processi sperimentali,

approcci speculativi, pratiche e strumenti progettuali capaci di agire su scenari complessi, generando risposte aperte e plasmabili

in ulteriori trasformazioni nel tempo.

Restituire la complessità significa dare forma

a contenuti articolati ricorrendo a linguaggi

narrativi (di natura verbo-visiva, performativa, ecc.), capaci di attivare consapevolezza

e connivenza profonde, i conflitti, le possibile

soluzioni, i saperi eterogenei – umanistici, scientifici,

tecnologici – e pratiche diverse, analogiche e

digitali, in una prospettiva di contaminazione

metodologica e culturale.

Il simposio dovrà avere una lunghezza compresa

tra 8.000 e 10.000 caratteri (spazi inclusi) e

potrà essere redatto in italiano o in inglese.

L'immagine, rappresentativa del contributo

e di produzione originale, dovrà essere realizzata in formato quadrato (80x80 cm) e in

alta risoluzione (300 dpi).

Indagare come il progetto possa operare

all'interno della complessità senza tralasciare gli elementi di valore. Elaborare

non significa semplificare, ma accogliere

l'incertezza come condizione strutturale e

sviluppare strategie progettuali che siano

adattive, iterative, situate. Sono incoraggiati

contributi che presentino processi sperimentali,

approcci speculativi, pratiche e strumenti progettuali capaci di agire su scenari complessi, generando risposte aperte e plasmabili

in ulteriori trasformazioni nel tempo.

Restituire la complessità significa dare forma

a contenuti articolati ricorrendo a linguaggi

narrativi (di natura verbo-visiva, performativa, ecc.), capaci di attivare consapevolezza

e connivenza profonde, i conflitti, le possibile

soluzioni, i saperi eterogenei – umanistici, scientifici,

tecnologici – e pratiche diverse, analogiche e

digitali, in una prospettiva di contaminazione

metodologica e culturale.

Il simposio dovrà avere una lunghezza compresa

tra 8.000 e 10.000 caratteri (spazi inclusi) e

potrà essere redatto in italiano o in inglese.

L'immagine, rappresentativa del contributo

e di produzione originale, dovrà essere realizzata in formato quadrato (80x80 cm) e in

alta risoluzione (300 dpi).

Indagare come il progetto possa operare

all'interno della complessità senza tralasciare gli elementi di valore. Elaborare

non significa semplificare, ma accogliere

l'incertezza come condizione strutturale e

sviluppare strategie progettuali che siano

adattive, iterative, situate. Sono incoraggiati

contributi che presentino processi sperimentali,

approcci speculativi, pratiche e strumenti progettuali capaci di agire su scenari complessi, generando risposte aperte e plasmabili